

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la concessione di un credito straordinario
per il sussidiamento dei lavori di restauro dell'Istituto di Loverciano

(del 19 ottobre 1965)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il Consiglio di Stato propone che venga accordato all'Istituto S. Angelo in Castel San Pietro un sussidio di Fr. 200.000,— pari al 50 % delle spese sussidiabili per il restauro dell'istituto (villa di Loverciano) e chiede in pari tempo che detta somma non sia caricata sul bilancio ordinario del « Fondo monumenti storici » ma, dato il suo ammontare, venga coperta con un credito.

E' doveroso fare, a giustificazione della richiesta, un breve istoriato delle pratiche che hanno portato all'intervento dello Stato nel restauro in parola e una esposizione delle ragioni che giustificano tale intervento.

La villa di Loverciano, dopo alterne vicende, è diventata proprietà della Congregazione delle Suore di carità della S. Croce di Ingenbohl, la quale intendeva e intende usarla come collegio per i bambini e le bambine difficili da educare e bisognosi di particolari cure. L'edificio non figurava nell'elenco dei monumenti protetti.

Con risoluzione del 7 febbraio 1963 il Dipartimento educazione, su proposta della Commissione monumenti storici risolveva l'iscrizione della villa e adiacenze nel catalogo dei monumenti.

Contro detta iscrizione il proprietario inoltrava ricorso, che veniva poi ritirato a seguito dell'intervento di S. E. Mons. Vescovo.

Era evidente che la dichiarazione di monumento storico della villa costituiva, e costituisce, una servitù o comunque veniva a creare maggiori difficoltà nella sistemazione che il proprietario intendeva dare all'edificio per renderlo idoneo alle esigenze di un collegio per ragazzi.

Sono intercorse trattative per superare queste difficoltà e l'Autorità cantonale ha promesso un concreto appoggio.

Vennero presentati i progetti di nuove edificazioni, studiati gli stessi si arrivò alla conclusione di adattare la villa e i rustici ai nuovi bisogni, mantenendone inalterate la struttura e l'aspetto. Evidentemente questa soluzione ha causato al proprietario una spesa non indifferente proprio per dover rispettare le esigenze di carattere storico e artistico e creare nel contempo un ambiente scolastico rispondente alle necessità.

In data 20 agosto 1964 l'arch. A. Finzi, direttore dei lavori, dopo ripetuti sopralluoghi e discussioni, presentava un preventivo di restauro comprendente solo la sistemazione di quelle parti che presentavano un interesse storico artistico (esclusi impianti, servizi, ecc.) che comportava una cifra di Fr. 622.645,—.

La CMS, che per sua competenza aveva seguito tutte le pratiche ed eseguito numerosi controlli in loco, dopo particolareggiato esame proponeva al Dipartimento di ridurre la cifra sussidiabile a Fr. 404.000,— ritenendo che parecchie opere costituivano lavori di manutenzione non sussidiabili sotto la voce di restauro del monumento.

La villa di Loverciano costituisce uno dei pochi esempi nel Ticino delle tipiche ville lombarde del diciassettesimo e diciottesimo secolo.

Costruita al principio del secolo diciottesimo, probabilmente su disegno dell'architetto stuccatore Carlo Francesco Silva, per incarico dei Conti Turconi, vicini prima di Castello e poi anche di Mendrisio, dove più tardi fondavano l'Ospedale della B. Vergine, essa è ricca di elementi architettonici e decorativi molto raffinati.

Il portico di entrata, sostenuto da colonne, ha gli stipiti delle porte e le cornici delle finestre di marmo di Arzo in stile barocco.

Al piano terreno, oltre al salone rifatto nel milleottocento, esiste al centro dell'edificio un salone d'onore poligonale che occupa due piani con soffitto in legno riccamente decorato e balconcini interni in marmo di Arzo.

Altre sale minori si susseguono nel piano nobile, tutte riccamente decorate e con preziosi soffitti in legno.

Sulla facciata principale un ampio terrazzo dà sfogo alle sale e conduce al giardino per comode scale combinate con ottimo senso architettonico.

Su tutte le facciate una decorazione pittorica arricchisce le aperture creando un armonioso complesso.

Non è stata cosa da poco salvare e solidificare il prezioso soffitto del salone d'onore, il quale ha dovuto essere agganciato alla nuova struttura portante del tetto perché minacciava di cadere.

Tetto e gronda sono stati totalmente rifatti mantenendone inalterato l'aspetto.

Tutti i davanzali delle finestre sono stati sostituiti e rifatti ancora in pietra di Saltrio come erano i preesistenti ormai corrosi dal tempo.

Le sale interne hanno dovuto subire opere di adattamento e di riordino.

La decorazione delle facciate è stata interamente rifatta a fresco dopo aver rilevato i motivi autentici in modo da ripetere la decorazione con la massima fedeltà.

Queste e altre opere avrebbero potuto essere realizzate in modo molto più economico, per soddisfare i bisogni dell'istituto, se non fosse stato domandato il rispetto di ciò che aveva carattere artistico.

Per la determinazione del sussidio occorre considerare :

- a) che l'intervento tempestivo prima e le trattative poi, hanno permesso di salvare una preziosa villa che costituisce un elemento non trascurabile del nostro patrimonio storico ed artistico;
- b) che si tratta di un istituto di educazione che svolge opera meritoria a favore dell'infanzia bisognosa di cure particolari e che in seguito alla riattazione l'ambiente scolastico risulta sensibilmente migliorato;
- c) che anche la Confederazione, attraverso la Commissione federale dei monumenti storici (la quale ha già esperito alcuni sopralluoghi) e attraverso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, sta procedendo all'esame del problema per un proprio intervento, e non è dubbio che anche questo esame si concluderà positivamente.

In considerazione di quanto esposto chiediamo che sia accolta la proposta di stanziamento di un credito straordinario di Fr. 200.000,— per il sussidiamento dei lavori di restauro dell'Istituto di Loverciano.

Vogliate gradire, Onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :
Beati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la concessione di un credito straordinario
per il sussidiamento dei lavori di restauro dell'Istituto di Loverciano

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio del 19 ottobre 1965 n. 1318 del Consiglio di Stato

d e c r e t a :

Art. 1. — E' concesso un credito di Fr. 200.000,— quale contributo ai restauri della villa di Loverciano (Collegio S. Angelo in Castel S. Pietro), contributo che sarà interamente versato a lavori ultimati e approvati dalla Commissione monumenti storici, preposta alla sorveglianza dei lavori.

Art. 2. — Il credito di cui sopra viene iscritto alla parte straordinaria del bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

